

CALENDARIO ATTIVITÀ DI APRILE

3 DOMENICA	Culto di adorazione	18:00
6 Mercoledì	Incontro di Studio Biblico	18:30
7 Giovedì	Incontro del Gruppo Femminile	10:00
10 DOMENICA	Culto di adorazione (LE PALME)	11:00
13 Mercoledì	Incontro di Studio Biblico (SOSPESO)	
14 Giovedì	Incontro del Gruppo Femminile (SOSPESO)	
14 Giovedì	Altamura -Culto con Chiesa di Gravina	19:00
15 Venerdì	Gravina -Culto con Chiesa di Altamura	19:00
17 DOMENICA	Culto di adorazione (PASQUA)	18:00
20 Mercoledì	Incontro di Studio Biblico	18:30
21 Giovedì	Incontro del Gruppo Femminile	10:00
24 DOMENICA	Culto di adorazione	11:00
27 Mercoledì	Incontro di Studio Biblico	18:30
28 Giovedì	Incontro del Gruppo Femminile	10:00



PASTORE: **Simone De Giuseppe**

cell. 3474683091

e-mail: simone.degiuseppe@ucebi.org

Notiziario

Mensile della Chiesa Cristiana Evangelica Battista
Altamura, via Parma 58 (a diffusione interna - stampato in proprio)

Preghiera

Mio Dio, abbiamo voluto essere forti, solidi come una roccia,
e ci siamo scoperti deboli,
sensibili alla parola degli altri sui nostri propri limiti,
vulnerabili nell'immagine che ci facevamo di noi stessi.

Abbiamo voluto una fede da spostare le montagne,
una fede solida come uno scudo,
abbiamo scoperto il dubbio, le esitazioni,
i sensi di colpa, i rimpianti e i rimorsi.

Abbiamo voluto essere attenti ai più piccoli
dei nostri fratelli e delle nostre sorelle,
ci siamo resi conto dei nostri egoismi,
dei nostri bisogni di affetto, di comodità,
di tranquillità,
attenti a salvaguardare la nostra immagine.

Riempici della tua forza, Signore,
rivelata nella debolezza del tuo Figlio.
Sappiamo che sei la ragion d'essere
della nostra vita. Amen!



Ma noi abbiamo questo tesoro in vasi di terra, affinché questa grande potenza sia attribuita a Dio e non a noi.

(2 Corinzi 4,7)



L'apostolo Paolo ci suggerisce questa immagine del vaso di terra per rappresentare la fragilità umana. Scrive alla comunità di Corinto, presentandosi come un apostolo fragile. Possiamo dire che buona parte di questa seconda lettera di Paolo ai Corinzi è un'apologia del suo ministero a partire dalla valorizzazione della fragilità umana. Paolo non si presenta come un super-apostolo che fonda la sua autorità sulla base del successo e della forza che riesce a dimostrare; piuttosto si presenta come un apostolo fragile che fonda la sua autorità sulla base del suo insuccesso e della debolezza che lo caratterizza come essere umano.

Detto ciò, Paolo non si ferma solamente alla constatazione di questa condizione nella quale si trova lui e la comunità di Corinto, ma addirittura inizia un elogio della fragilità umana. In questa parte della lettera, come anche al capitolo 12, Paolo si vanta della propria sofferenza, della propria debolezza, della propria fragilità. Ma come si fa a vantarsi

della propria fragilità? Come si fa a fondare la propria autorità di apostolo sull'argomentazione della propria debolezza? Per Paolo su queste domande essenziali si gioca il senso profondo dell'Evangelo. La fragilità intrinseca dell'essere umano è la porta di accesso affinché possa operare la potenza di Dio e la forza vitale di Gesù Cristo Risorto. Il punto in cui siamo deboli diventa l'occasione per permettere a Dio di intervenire con il suo potere di guarigione. La fragilità è il veicolo attraverso il quale si manifesta la potenza di Dio. E, dunque, la debolezza umana di Paolo stesso diventa l'argomentazione per fondare la sua autorità di apostolo. Il suo ministero non dipende dalla propria forza, ma solamente dalla forza che proviene da Dio stesso.

Anche noi come comunità battista di Altamura siamo un vaso fragile, proprio come erano fragili Gesù e l'apostolo Paolo. Insieme formiamo i cocci di questo vaso fragile, percorso da tante crepe. Eppure, come ci dice il versetto, il nostro vaso di terra, pieno di crepe, che ognuno/a di noi contribuisce a formare con il proprio coccio, la propria storia di fede, diviene anche il contenitore del tesoro di Dio. Come lo stesso Paolo dice poco prima di introdurre questa immagine, quel tesoro che «risplende nei nostri cuori per far brillare la luce della conoscenza della gloria di Dio che rifugge nel volto di Gesù Cristo» (2 Corinzi 4,6). Il Cristo Risorto e Vivente è il tesoro che il Signore pone nel nostro vaso pieno di crepe affinché da queste stesse crepe possa risplendere la sua luce. La luce della gloria di Dio riflessa nel Gesù Risorto, così come riflessa nel Gesù Crocifisso. Sono proprio le nostre crepe, le nostre debolezze, le nostre fragilità che permettono al Signore di farci risplendere dal di dentro con il suo tesoro e di testimoniare la sua Presenza a chi ancora non la conosce.

Cari fratelli e care sorelle, possa la nostra comunità battista di Altamura essere testimonianza vivente di questa luce che proviene dal Signore e dalla vita che Gesù è venuto a portarci. Lasciamo che questo tesoro, contenuto nel nostro vaso di terra, brilli sempre dentro la nostra comunità, ma ricordiamoci che esso brilla proprio attraverso le nostre fragili crepe. Amen!

Simone De Giuseppe